

Positivo -8,2% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2015 saranno introdotti i nuovi limiti dell'Unione europea

In calo le emissioni di gas serra nel 2013

Ma Puglia, Lombardia e Sicilia fanno registrare una controtendenza. Nell'Isola + 11,8% di CO₂

CATANIA - Le aziende italiane che partecipano al mercato europeo di scambio delle emissioni di anidride carbonica (*Emission trading scheme*), hanno registrato, nel 2013, una diminuzione delle emissioni di gas serra

Costruzioni e siderurgia registrano le maggiori quote di riduzione

La crisi economica di vasti settori produttivi ha fornito un notevole "contributo"

pari all'8,2% rispetto al 2012. Se, invece, prendiamo come riferimento l'anno 2015, anno d'introduzione dei

limiti di emissione imposti dall'Unione europea, la riduzione sale al 27,3 %.

Quanto sopra lo leggiamo nel "Report emissioni 2013 - 2014", presentato di recente in un convegno promosso da EcoWay, che è considerato il primo operatore italiano attivo nella gestione e nel trading dei certificati di emissione di anidride carbonica (Ets). Il rapporto si basa sui dati del Registro unico europeo raccolti dal servizio *Carbon Market Data*, aggiornati al 21 maggio 2013.

Se passiamo ai dati disaggregati, leggiamo che i settori delle costruzioni e siderurgico sono quelli che registrano le maggiori quote percentuali di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Per quanto concerne il settore delle costruzioni, sembra chiaro che buona parte della riduzione delle emissioni è legata al disastro dell'edilizia che ha sperimentato tassi di diminuzione a due cifre. Analogamente per la produzione industriale, specialmente quella

legata alle piccole e medie imprese, oggi letteralmente strangolate dal persistere della crisi economica e finanziaria e da un sistema fiscale certamente non favorevole. Ma ciò non toglie che lo schema di scambio delle emissioni ha effettivamente inciso nella riduzione delle emissioni, anche se si pensa che a livello europeo bisognerebbe fare di più per migliorare l'efficacia del sistema e dare più stabilità al mercato.

Infine se guardiamo alla geografia delle emissioni, sempre per l'anno 2013, vediamo che la Puglia è la regione d'Italia che continua a registrare il numero più elevato di emissioni di anidride carbonica (+19,5%). Seguono la Lombardia e la Sicilia rispettivamente il secondo (+13,3%) e terzo posto (+11,8%).

Bartolomeo Buscema
 Twitter: @bartbuscema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando l'impresa supera la quantità di emissioni acquista quote d'inquinamento o crediti da chi è sotto il tetto

CATANIA - Come funziona il mercato europeo di scambio delle emissioni di anidride carbonica EU-ETS (European Emission Trading Scheme)? Nato all'inizio del 2005 sulla base delle indicazioni del Protocollo di Kyoto, l'EU-ETS è il primo mercato internazionale per lo scambio di quote di emissioni sviluppato dall'Unione europea con l'obiettivo di ridurre, al minor costo possibile, le emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle imprese.

Il mercato EU-ETS, nel 2013, registrava oltre 12.000 impianti industriali, di cui 1.124 in Italia, che producono circa il 40% delle emissioni totali di gas effetto serra in Europa. L'EU-ETS è uno strumento economico di politica ambientale che adotta la formula "cap and trade" che mette un "tappo" (cap) alla quantità di gas a effetto serra che un'industria può emettere; quando l'azienda lo supera, deve acquistare (trade) quote d'inquinamento o di crediti da parte d'impresе che restano al di sotto del tetto, perché gestiscono in maniera efficiente il processo produttivo e, quindi, le loro emissioni. L'effetto risultante di tale sistema è premiare le aziende energeticamente più efficienti che utilizzano anche fonti di energia pulita.

La Direttiva comunitaria ha suddiviso l'EU-ETS in tre fasi: dopo un primo periodo pilota triennale di apprendimento (2005-2007), si è aperta una seconda fase (2008-2012), in cui l'Europa ha predisposto limiti più rigorosi per le quote di emissione. Nel 2013 è iniziata la terza fase che si protrarrà fino al 2020 e che presenta numerose novità in termini di applicazione, modalità di assegnazione e gestione delle quote e monitoraggio delle emissioni. (bb)

